

È QUANTO EMERSO A MILANO NEL CORSO DELL'OTTAVA EDIZIONE DELLA BIOSCIENCE ECONOMY CONFERENCE

Biotech, molecole a buon mercato

Per Dario Bianchi, managing director di Siena financial services, le borse hanno un potenziale di crescita dell'80%. Ma prima è possibile un calo del 20%. Ecco i titoli da tenere sotto controllo

DI FIORINA CAPOZZI

È arrivato il momento di investire in biotecnologie. Il mercato ha ancora un 20% di potenziale di discesa cui seguirà la possibilità di crescita prossima all'80% entro fine anno. Per questo Dario Bianchi, managing director di Siena financial services, società americana di consulenza specializzata in biotech, è convinto che oggi ci siano le condizioni ottimali per investire in biotech, uno dei settori che beneficeranno di più della ripresa dei listini. «Il comparto ha sofferto molto a causa della sfiducia nella tecnologia e ora è possibile cogliere buone opportunità di investimento», ha spiegato Bianchi, ieri a margine dell'apertura dell'ottava edizione milanese della Bioscience economy conference, organizzata da Siena Financial, il Club delle tecnologie, Capitalife, la Camera di commercio Usa in Italia e dallo studio di consulenza Marazzi Roncoli Zotti & partners e sponsorizzata da Ubm, Signa Tau e Banca del Gottardo.

Ma quali sono le azioni più appetibili del momento? «La risposta a questa domanda è complessa perché un buon portafoglio è molto diversificato per ridurre il rischio di insuccesso della ricerca. Per questo ritengo sia opportuno affidarsi a un esperto per investire nella life science». È con questa premessa che Bianchi fa l'elenco delle società preferite in termini di prospettive di crescita. Fra i gruppi di maggiori dimensioni ci sono nomi come Aventis e GlaxoSmithKline, nonché Bristol Myers, possibile preda di un take over da parte di un gruppo farmaceutico. Fra i gruppi quotati di dimensioni medie Bianchi suggerisce i nomi di Chiron, gruppo leader mondiale nella produzione di vaccini quotato al Nasdaq, di Cephalon, società americana specializzata nella ricerca sul sistema nervoso, di Cell genesis, azienda Usa focalizzata nel segmento della terapia genetica, di Diversa, gruppo americano che lavora nell'area della mappatura del genoma. Nel campo delle società che producono farmaci generici e sviluppano nuove molecole, i titoli preferiti sono le statunitensi Watson e Inter-mune. E, infine, Bianchi ha segnalato anche le potenzialità di crescita di Regeneron, biotech che studia prodotti contro l'o-

besità, e di NicOx, gruppo italo-francese che sfrutta le proprietà dell'ossido nitrico. «Le biotecnologie saranno il futuro dei mercati», ha aggiunto Bianchi, «è un settore ben diverso dalle dot.com perché ha contenuti concreti. Diversa, per fare un esempio, è una società con 170 milioni di dollari di liquidità. Brucia 25 milioni di dollari l'anno, non ha debiti e ha dei progetti che stanno arrivando vero la fase finale della ricerca. Situazione analoga per Regeneron con circa 450 milioni di cash, indebitamento nullo e prodotti in dirittura d'arrivo».

È su queste basi che Siena ha deciso di lanciare tra qualche settimana un institutional hed-

Ubm, attenzione al rischio d'impresa

«Il problema qui non è il mercato, ma la probabilità di successo dei progetti». Pio De Gregorio, responsabile della ricerca di Ubm, ha sintetizzato così il rischio legato all'investimento in biotecnologie. «In passato per le società new economy c'è stato un errore di valutazione nelle stime della domanda», ha aggiunto l'analista, «nel caso delle biotech, invece, la domanda è una realtà, ma resta invece il dubbio sul successo della ricerca che deve essere considerato nelle valutazioni e nelle scelte di portafoglio». Ed è proprio questo aspetto uno dei punti dolenti di questa tipo di investimento. Per De Gregorio è difficile quantificare il rischio e il relativo premio all'interno della valutazione della società perché ogni progetto ha caratteristiche peculiari. Per questo il suggerimento è di diversificare gli acquisti, puntare su società visibili, con una buona gamma di prodotti vicini alla commercializzazione e con farmaci già sul mercato.

ge fund. Il fondo chiuso, che investirà a livello globale, verrà realizzato in partnership con Sigma Tau e Banca del Gottardo e investirà in imprese di piccole e medie dimensioni. «C'è una grande realtà produttiva che necessita di fondi», ha concluso Bianchi, «anche in Italia

qualcosa si muove anche se sono necessari interventi a favore della ricerca per evitare le fughe di cervelli. La mancanza di incentivi rischia di relegare il paese alle ultime posizioni nella classifica dello sviluppo biotech d'Europa». (riproduzione riservata)

MILANO
FINANZA